



Torino, 2 novembre 2017

Al Presidente della Regione Piemonte
Sergio Chiamparino

Sig. Presidente,

ci rivolgiamo alla Sua diretta attenzione per la lunga conoscenza in particolare dal periodo delle olimpiadi invernali di Torino 2006 quando i Vigili del Fuoco contribuirono efficacemente alla riuscita dell'evento garantendo insieme agli altri corpi dello Stato la sicurezza dei cittadini che Lei rappresentava come Sindaco della città.

Abbiamo avuto modo di ascoltare il Suo intervento alla trasmissione " l'aria che tira" del giorno 30/10/2017 in onda su LA7 alle ore 11.00 durante la quale Lei ha detto testualmente:

" mi permetta anche di dire che quando succedono queste emergenze ci sono tanti che si scoprono allenatori della nazionale di calcio io faccio un altro discorso l'emergenza in Piemonte, e io francamente di tutti questi che scoprono qual è la nazionale migliore sono un po' stufo eee noi siamo in emergenza dal 10 ottobre oggi è il 30 ottobre il culmine dell'emergenza c'è da domenica, non ieri, scorsa e ci sono stati non c'è stato un danno alle persone, per fortuna, non c'è stato se non marginalmente non ci sono stati se non marginalmente danni ad abitazioni seconde case, e non ci sono stati danni ad infrastrutture fondamentali, io mi auguro questo non è dovuto solo grazie alla fortuna è dovuto anche all'abnegazione all'impegno dei prima di tutto dei volontari antincendio boschivi, ha ragione la signora che ho sentito prima quelli che conoscono il territorio, i vigili del fuoco che stanno collaborando con loro e sono venuti in Piemonte da molte parti d'Italia, e a tutti gli altri volontari e ai corpi di Polizia dei Carabinieri che presidiano il territorio, ora io credo che non spetti alla politica decidere come si utilizzano i canadair o come si utilizzano

– non c'è dubbio ha ragione –

*spetta alla politica metterli no metterli a disposizione noi abbiamo dato piena disponibilità di budget se necessario taglieremo da altre parti e mettiamo tutto li perché tutti i mezzi quando possano si levino in volo **ma non spetta al primo improvvisato ee comandante dei pompieri decidere dove deve andare il canadair dove deve andare l'elicottero***

*– allora ee capisco il nervosismo di Sergio Chiamparino su questa faccenda –
no ma non è nervosismo è che*

*– no ma ha ragione non è il momento delle polemiche è il momento di lavorare –
ripeto c'è troppa gente che si improvvisa ecco”*

Per la stima che Le portiamo ed al solo scopo di fornirLe alcuni dati di conoscenza che le saranno sicuramente ignoti ci permetta di fare alcune precisazioni.

Il personale dei Vigili del fuoco è chiamato dalla legge allo spegnimento degli incendi fin dal 1941 e lo fa tutti i giorni dell'anno sui circa 250.000 incendi che investono la nazione. Già molto tempo prima della soppressione del Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei VVF ha realizzato una scuola a Lamezia Terme destinata alla formazione dei D.O.S. (direttori operazioni di spegnimento) per meglio collaborare con le regioni allo spegnimento degli incendi boschivi.

Sempre e solo a titolo informativo le segnaliamo che tale corso ha la durata di due settimane molto più lungo, articolato e specializzato rispetto ai corsi DOS svolti da altre organizzazioni che sono di 1-2 giorni. A tale corso partecipa solo personale con almeno 20 anni di servizio con migliaia di interventi nello spegnimento di incendi sulle spalle e successivamente tale personale formato per essere abilitato, effettua dei periodi di affiancamento in attività operativa di incendi boschivi.

Per quanto riguarda poi la Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) che da quest'anno la regione Piemonte ha affidato alla Direzione regionale dei Vigili del Fuoco ci consenta di farLe presente che è diretta da uno esperto dirigente del CNVF che da oltre 30 anni è in servizio nei Vigili del Fuoco. Tutti possiamo sbagliare e non lesiniamo critiche ai nostri dirigenti quando è necessario.

Ci sono dei limiti nel sistema antincendio boschivo e siamo consapevoli che, come abbiamo sempre fatto, bisogna migliorare perché stiamo parlando di tutela delle persone e dell'ambiente ma come lei stesso ha ricordato, non ci sono stati danni ad infrastrutture, abitazioni e tantomeno alle persone, ma al contrario una decina di Vigili del Fuoco sono rimasti intossicati per non essersi risparmiati. In questi giorni di emergenza i Vigili del Fuoco di Torino ma anche del Piemonte hanno lavorato anche per 30 ore di fila continuando a garantire anche il soccorso ordinario con turni massacranti e assumendosi rischi al di sopra di ogni immaginazione.

La conoscenza delle realtà territoriali è una grande risorsa che va valorizzata ed è proprio per questo che abbiamo instaurato sul campo una utile collaborazione con il personale A.I.B. della regione, con i Carabinieri – Forestali e con tutti gli altri attori che a vario titolo stanno contribuendo a risolvere questa emergenza.

La durata e l'estensione dell'incendio è dipesa in buona parte dalle condizioni climatiche del tutto particolari e dalla contemporanea presenza di una decina di fronti di fuoco nelle diverse valli della provincia. L'anno che sta per concludersi è risultato uno dei più caldi dal 2000 ad oggi e la mancanza di piogge non ha risparmiato nessun area di questo paese. Ma le condizioni climatiche non sono le uniche responsabili di questo evento eccezionale, le ricordiamo Presidente che fino a pochi mesi fa, circa 7000 forestali venivano impiegati in operazioni antincendio, prevenzione, tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale mentre oggi, la riforma Madia attuata del Governo che anche Lei rappresenta, ha transitato tutto questo personale nell'Arma dei Carabinieri lasciando tutte le competenze nello spegnimento ai Vigili del Fuoco transitando poco più di 300

unità forestali nel nostro Corpo, quindi assolutamente insufficienti a garantire gli stessi standard precedenti.

Inoltre, occorre precisare che per evitare di arrivare a dover gestire emergenze di questa portata necessita investire nella prevenzione, competenza in capo alle Regioni nell'antincendio boschivo. Per ridurre il potenziale innesco di un incendio sono necessari interventi specifici di pulizia e manutenzione del bosco, insediamento di specie resistenti al fuoco, diradamenti, delimitazioni di zone con viali, sentieri, decespugliamento, pulitura delle scarpate e margini stradali per non dimenticare l'attività dell'uomo nella prevenzione come il monitoraggio, la promozione di attività ricreative, l'attività di formazione ed informazione e sensibilizzazione ecc.

Presidente Chiamparino, concludiamo dicendole che il nostro rammarico per le Sue parole può solo spronarci a fare ancora meglio, siamo gente abituata ad affrontare di tutto con grande professionalità e spirito di sacrificio. Le sue osservazioni critiche sono ingenerose ed anche fuori luogo. I vigili del fuoco non si improvvisano.

Distinti saluti

F.to

Il Segretario Territoriale
FNS CISL Torino-Canavese
Igor LOCORO

Segretario Provinciale
Torino
CONAPO
ALFINO G.

Segretario Provinciale
Torino
CONFSAL
DI VENTI S.

Segretario Provinciale
Torino
UIL-PA
FARRUGIA M.